*Rito ambrosiano*
30 Agosto 2020

# I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

***Dalla mia angoscia ho invocato il Signore***
***ed egli mi ha ascoltato.***
***Ho gridato dal fondo dell'abisso***
***e tu, o Dio, hai udito la mia voce.***
***So che tu sei un Dio clemente,***
***paziente e misericordioso,***
***e perdoni i nostri peccati.***
***Gn 2,3; 4,2***

## LITURGIA DELLA PAROLA

**LETTURA**
**Is 65, 13-19**
*I miei servi saranno chiamati con un altro nome. Ecco io creo nuovi cieli e nuova terra.*

Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:
«Ecco, i miei servi mangeranno
e voi avrete fame;
ecco, i miei servi berranno
e voi avrete sete;
ecco, i miei servi gioiranno
e voi resterete delusi;
ecco, i miei servi giubileranno
per la gioia del cuore,
voi griderete per il dolore del cuore,
urlerete per lo spirito affranto.
Lascerete il vostro nome
come imprecazione fra i miei eletti:
"Così ti faccia morire il Signore Dio".
Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome.
Chi vorrà essere benedetto nella terra,
vorrà esserlo per il Dio fedele;
chi vorrà giurare nella terra,
giurerà per il Dio fedele,
perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche,
saranno occultate ai miei occhi.

Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra;
non si ricorderà più il passato,
non verrà più in mente,
poiché si godrà e si gioirà sempre
di quello che sto per creare,
poiché creo Gerusalemme per la gioia,
e il suo popolo per il gaudio.
Io esulterò di Gerusalemme,
godrò del mio popolo.
Non si udranno più in essa
voci di pianto, grida di angoscia».

**SALMO**
**Sal 32 (33), 1-3. 12-15. 20-22**

***R/. Nel Signore gioisce il nostro cuore.***

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. ***R/.***

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. ***R/.***

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. ***R/.***

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. ***R/.***

**EPISTOLA**
**Ef 5, 6-14**
*Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà. Ora siete luce, comportatevi come figli della luce.*

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo

infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:
«Svégliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».

## CANTO AL VANGELO (Cfr. Mt 3, 11b; Gv 1, 30)

Alleluia.
Colui che viene dopo di me è più forte di me,
perché era prima di me.
Alleluia.

## VANGELO

**Lc 9, 7-11**
*Dopo l'uccisione di Giovanni, Erode tetrarca è posto di fronte al mistero di Gesù.*

Lettura del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.
Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

## PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, al Signore, che sostiene e accompagna il cammino di ogni uomo, rivolgiamo con fede le nostre implorazioni:

***R/. Soccorri, o Dio, la nostra debolezza!***

- Per la Chiesa, perché, nella conversione radicale del cuore, promuova sempre la ricerca della volontà del Signore: preghiamo. R.

- Per il mondo intero, perché progredisca nella conoscenza e nell'amore di Dio: preghiamo. R.

- Per tutti noi, perché la luce dello Spirito ci aiuti ad accogliere e realizzare ogni giorno la novità della Parola proposta da Gesù: preghiamo. R.

## COMMENTO AL VANGELO

**SAN GIOVANNI DAMASCENO**
***Dalla « Dichiarazione di fede », I,1***

***Erode cerca di vedere Cristo***

«*Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato*» (Gv 1,18). Il divino è ineffabile e incomprensibile: «*nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio*» (Mt 11,27), e allo stesso modo lo Spirito Santo sa ciò che è di Dio ... Ma dopo questa prima e beata conoscenza divina, nessuno ha mai conosciuto Dio se non colui al quale Dio stesso si è rivelato...

Tuttavia, Dio non ci ha lasciato nella più totale ignoranza, perché ognuno ha, seminato da lui, la conoscenza che Dio esiste: «*Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità;*» (Rm 1,20). Inoltre la Legge e i profeti, poi il suo unico Figlio, il Signore, «nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo» (2Pt 1,1), hanno manifestato la conoscenza di Dio, fin dove possiamo arrivare. Perciò tutto quello che ci è stato trasmesso dalla Legge e dai profeti, dagli apostoli e dagli evangelisti, noi l'accettiamo, ne prendiamo conoscenza, pratichiamo la nostra devozione senza cercare oltre.

Dio è buono: vede e provvede... Come sa tutto e provvede a tutto quello di cui ciascuno ha bisogno, ci ha rivelato ciò che ci è utile conoscere e ci ha taciuto ciò che non possiamo portare. Accontentiamoci dunque di quello che abbiamo e null'altro.